

NEWS Rai

www.ufficiostampa.rai.it

VIALE MAZZINI 14 - 00195 ROMA



@Raiofficialnews



facebook.com/RaiUfficioStampa

Anno LIX n. 3

20 gennaio 2017

Rai Cultura

Il Giorno *per* della
Memoria

PER NON DIMENTICARE

27 gennaio 1945



RAI CULTURA: UNA SETTIMANA DELLA MEMORIA



Da domenica 22 a sabato 28 gennaio Rai Cultura ha messo a punto un palinsesto fatto di film, reportage, musica e teatro per non dimenticare. Tra gli appuntamenti principali, il documentario "Son morto che ero bambino. Francesco Guccini va ad Auschwitz" su Rai Storia e il concerto della "Serata Colorata" in diretta su Rai5.

Non solo la giornata del 27 gennaio, Giorno della Memoria, ma un'intera settimana: dal 22 al 28 gennaio Rai Cultura dedica al ricordo della Shoah gran parte del proprio palinsesto, in tv e sul web.

Rai Storia, in particolare, propone documentari storici e di nuova produzione, speciali e approfondimenti per testimoniare il dovere di non dimenticare. La programmazione della giornata di venerdì 27 gennaio, inoltre, è completamente dedicata al tema e in prima serata viene proposto in prima tv alle 21.10 il documentario di Francesco Conversano e

Nene Grignaffini "Son morto che ero bambino. Francesco Guccini va ad Auschwitz". È il racconto del viaggio che il cantautore emiliano ha fatto a marzo 2016 nell'orrore del campo di concentramento al quale ha dedicato anche la canzone omonima con il nuovo Vescovo di Bologna, Monsignor Matteo Maria Zuppi, e con la classe 2"B della Scuola Media Salvo d'Acquisto di Gaggio Montano sull'Appennino bolognese. Sempre il 27 gennaio, alle 22.10, un'altra prima tv: il documentario "Una giornata, in particolare". È il racconto, attraverso un filmato amatoriale del 1931, girato nel giardino di una famiglia ebraica romana e recentemente ritrovato a Buenos Aires, di uno spaccato della realtà italiana negli anni del regime fascista precedenti le leggi razziali del '38. A seguire, sempre in prima visione, "The displaced", un documentario che si sofferma su un aspetto poco conosciuto dei campi: il dopo. Come furono gestiti dagli alleati gli ebrei appena liberati? Alcuni rimasero addirittura nei campi, altri spostati, altri vagarono senza meta per l'Europa.

Nella programmazione di Rai5, invece, spicca la diretta di giovedì 26 gennaio alle 20.30 dall'Auditorium Parco della Musica di Roma della "Serata Colorata", un concerto sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e promosso dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. In programma le musiche composte, o suonate, dai musicisti internati a Ferramonti, in Calabria, uno dei più grandi campi di concentramento fascisti della Seconda Guerra Mondiale da cui, tra il 1940 e il 1943, transitarono più di tremila ebrei.

Il 27 gennaio alle 21.15, poi, è in programma "Songs for Eternity", uno spettacolo in cui la grande cantante e artista tedesca Ute Lemper, accompagnata da Moni Ovadia, propone un repertorio di canzoni scritte nei campi di concentramento da musicisti ebrei deportati,

molti dei quali morirono nelle camere a gas.

Rai Scuola, infine, propone il racconto dei viaggi compiuti in questi anni al campo di Auschwitz dai ragazzi delle scuole italiane, fino all'ultimo di quest'anno. In programma, inoltre, produzioni storiche e speciali per far comprendere ai più giovani la tragedia della Shoah attraverso le voci dei sopravvissuti.

L'evento sarà ampiamente seguito, commentato e approfondito con speciali e web doc anche sul portale Rai Cultura Web e sui social.

IL PALINSESTO DELLA MEMORIA

Rai Storia

Domenica 22 Gennaio - Ore 21.10

IL GIARDINO DEI FINZI CONTINI

Emanati tra il 1938 e il 1939, i provvedimenti adottati dal regime fascista per preservare e migliorare una immaginaria "razza italiana" dalle impurità di tutte le categorie umane considerate inferiori, a cominciare, ovviamente, da quella costituita dagli aderenti alla religione ebraica, rappresentano, senza alcun dubbio, il punto più basso - sotto il profilo etico e civile - della triste e luttuosa vicenda storica del ventennio fascista. Una pagina riletta da Vittorio De Sica ne "Il giardino dei Finzi Contini", con Lino Capolicchio, Dominique Sanda, Fabio Testi ed Helmut Berger nei panni dei quattro giovani protagonisti.

Tratta dall'omonimo romanzo capolavoro pubblicato da Giorgio Bassani nel 1962, e sceneggiata da Vittorio Bonicelli e Ugo Pirro, la pellicola di De Sica, in sala dal dicembre del 1970, nel 1971 vinse l'Orso d'Oro del Festival di Berlino, 2 David di Donatello, 2 Nastri d'argento e 1 Globo d'oro, e nel 1972, l'Oscar come miglior film straniero.

Il film è replicato lunedì 23 gennaio alle 9.30 e sabato 28 gennaio alle 18.00, sempre su Rai Storia.

Martedì 24 gennaio - ore 15.00

MILLE PAPAVERI ROSSI

AZ un fatto come e perché: la risiera di San Sabba

Una storica puntata dedicata alla risiera di San Sabba a Trieste, l'unico campo di sterminio in Italia. Le indagini condotte dai carabinieri portarono l'orrore alla luce. L'inchiesta del celebre programma Rai descrive la struttura della Risiera, la sua organizzazione, l'operato dei militari nazisti, le retate dei cittadini ebrei destinati all'internamento e le torture impartite ai prigionieri. Emilio Ravel si sofferma anche sulle azioni giudiziarie intraprese contro i responsabili della Risiera.

Ore 16.00

MILLE PAPAVERI ROSSI

AZ un fatto come e perché: 30 anni dopo, la risiera di San Sabba

Il processo del 1976 ai responsabili dell'unico lager nazista italiano: la Risiera di San Sabba di Trieste. Emilio Ravel torna a Trieste per seguire le varie fasi processuali contro i responsabili dei crimini nazisti, per i crimini perpetrati e racconta gli stati d'animo dei testimoni e la reazione dell'opinione pubblica a quel processo che finì per condannare all'ergastolo un solo imputato.

Con un'introduzione di Aldo Falivena, viene ricostruito il contesto storico degli avvenimenti dopo il settembre del 1943 e inizio dell'occupazione nazista di Trieste. Ravel parla delle ipotesi sulla fuga dei militari delle SS naziste accusati dello sterminio e del colpevole silenzio durato trent'anni fino all'avvio del processo.

Mercoledì 25 gennaio - Ore 15.00

MILLE PAPAVERI ROSSI

I giorni della nostra Storia - Gli italiani nelle prigioni di Hitler

La deportazione dei soldati italiani nei campi di lavoro e di concentramento nazisti fra il 1943 e il 1945, a cura di Stefano Munafò e Walter Preci, regia di Ermanno Olmi (1974)

Ore 16.00

MILLE PAPAVERI ROSSI

Subumani: Storia dei prigionieri sovietici nei lager nazisti

Quasi sei milioni di soldati sovietici furono catturati dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale; più di tre milioni morirono di fame e di freddo durante la prigionia nazista. Un tragico bilancio.

Il documentario racconta le terribili condizioni di vita di quegli uomini reclusi in totale violazione della Convenzione di Ginevra sul trattamento dei prigionieri di guerra.

Nel filmato, in particolare, si narra la sorte di due giovani prigionieri russi: Nicolai Kurilow e Boris Schaporow. Il primo scappò dal lager di Jelgava in Lettonia e di lui si persero le tracce. Il secondo riuscì a tornare a casa, si costruì una famiglia e morì nel suo paese natale. Dice un proverbio russo "Coloro che dimenticano i morti, non possono amare i vivi".

Giovedì 26 gennaio 2017 - Ore 15.00

MILLE PAPAVERI ROSSI

I miei occhi sul tuo cuore

Dopo aver intervistato più di duecento persone il cui vissuto traumatico ha segnato un solco profondo nella propria vita, la regista Antonella Restelli ha deciso di raccogliere questo patrimonio in un documentario. È la narrazione della deportazione femminile attraverso l'esperienza di quattro donne rinchiusi a Ravensbruck, Bergen Belsen e Auschwitz. Protagoniste Ada Jerman, deportata a Ravensbruck, Diamantina Salonicchio, a Bergen Belsen, Elisa Springer e Maria Rudolf, ad Auschwitz. "Persone che hanno vissuto esperienze di guerra, deportazione, violenza, disagio sociale, vittime di pregiudizi che nella condivisione della propria esperienza hanno molto da dare e da insegnare alla comunità" - dice Antonella Restelli. - "Questo documentario in particolare, è soprattutto il racconto della relazione che si è creata tra la mia vita e quella delle donne che ho incontrato, sopravvissute ai lager nazisti".

Ore 16.00

MILLE PAPAVERI ROSSI

La poesia spezzata. Zuzanna Ginczanka 1917-1944

Talento precoce, stella dei circoli letterari della Varsavia degli anni Trenta, vittima delle atrocità naziste, Zuzanna Ginczanka è una figura di culto della cultura polacca contemporanea. Attraverso fonti originali e inedite, il documentario di Mary Mirka Milo ripercorre le tappe della vita della giovane poetessa di origine ebraica inserendole nel più ampio contesto degli avvenimenti storici che hanno caratterizzato la prima metà del Novecento.

Venerdì 27 gennaio - GIORNATA DELLA MEMORIA

Ore 9.30

Speciale Giorno della Memoria

Il processo del 1976 ai responsabili dell'unico campo di sterminio italiano, la Risiera di San Sabba di Trieste.

Ore 10.30

Risiera di San Sabba 1945-1995: la memoria dell'offesa

In origine era un opificio destinato alla pilatura del riso. Dal 20 ottobre 1943 la risiera di San Sabba diventa un vero e proprio campo di sterminio, l'unico in Italia. Un luogo di sofferenza ricostruito nella rappresentazione teatrale, diretta da Renato Sarti, dal titolo "Risiera di San Sabba 1945 - 1995, la memoria dell'offesa". Per le uccisioni le SS utilizzavano la fucilazione, la gassazione oppure ricorrevano al colpo di mazza alla nuca. Non meno di cinquemila persone hanno trovato la morte in questo luogo. L'esperienza del campo di concentramento rivive attraverso lettere, diari e testimonianze di sopravvissuti e non. A interpretare le testimonianze Giorgio Strehler, Moni Ovadia, Paolo Rossi, Omero Antonutti, Orazio Bobbio, Marisa Fabbri, Fulvio Falzarano, Lidia Kostovich, Lucka Pockai, Ariella Reggio, Mira Sardoc, Bebo Storti, Barbara Valmorin.

Ore 12.00

Ho scelto la prigionia

Dopo l'8 settembre 1943, decine di migliaia di ufficiali, sottufficiali e soldati italiani vennero catturati dai tedeschi che erano stati, fino a quel momento, i loro alleati. Oltre settecentomila furono i deportati in Germania e in Polonia, in ventimila morirono nei campi di prigionia. A loro - gli Internati Militari Italiani - è dedicato questo documentario

Ore 13.00

Speciale Giorno della Memoria - Personaggi

Uno speciale dedicato alla giornata della memoria in ricordo delle vittime della Shoah. Tra gli intervistati: Lia Levi, Elio Toaff, Pietro Tarracina, Nedo Fiano e Romeo Rubino Salmoni, tratte dalle Teche Rai.

Ore 15.00

MILLE PAPAVERI ROSSI

Sachsenhausen: le due facce di un campo

Dopo aver raccontato cosa accadde in Germania in seguito alla vittoria delle forze alleate e sovietiche, il documentario descrive i motivi che portarono alla divisione del territorio tedesco in quattro zone di occupazione e i provvedimenti comuni adottati da americani, inglesi, francesi e sovietici per "denazificare" il territorio tedesco. Vengono delineate le ragioni per le quali sul territorio di quella che diverrà la Germania dell'Est i sovietici disposero di dieci campi speciali, chiamati anche "campi del silenzio" e i motivi per cui l'Amministrazione Militare Sovietica decise il trasferimento del Campo Speciale n. 7 a Sachsenhausen, nello stesso luogo in cui tedeschi avevano istituito il campo di concentramento nazista.

Ore 16.00

MILLE PAPAVERI ROSSI

Rose bianche su sfondo nero. I bambini di Bullenhuser Damm

Il 20 aprile 1945 nella scuola amburghese di Bullenhuser Damm, 20 bambini ebrei provenienti da tutta Europa vennero uccisi. Un documentario sulla storia delle loro giovani vite spezzate: dall'arresto e dalla separazione dai genitori alla detenzione nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau, dagli esperimenti medici che subirono al terribile epilogo della loro storia.

Ore 17.00

NORIMBERGA

I nazisti di fronte ai loro crimini

Norimberga, 20 novembre 1945 - In una città ancora in rovina, appena sei mesi dopo la resa tedesca, si apre il processo contro i criminali di guerra nazisti. Stati Uniti, Francia, Regno Unito e Unione Sovietica si sono riuniti per punire in maniera esemplare i crimini contro la pace e, per la prima volta nella storia, i "crimini contro l'umanità" commessi dai nazisti. Sul banco degli imputati, 21 ufficiali nazisti di più alto livello, tra cui Hermann Göring, Rudolf Hess, Joachim von Ribbentrop e Wilhelm Keitel. Tutti si dichiarano non colpevoli, sebbene le "atrocità" commesse siano immense. Come prova verrà mostrato in tribunale il video della liberazione dei campi di sterminio. Dopo dieci mesi di udienze, presentazione di prove, scontri, il verdetto è: 12 condanne a morte di cui una in contumacia, sette condanne all'arresto e tre assoluzioni. Si chiude così il processo che ha aperto la strada per la creazione di una giustizia internazionale.

Ore 19.10

INFERNO MITTELBAU DORA

Mittelbau Dora è l'ultimo campo di concentramento costruito dai nazisti e il campo di lavoro forzato più duro presente in Germania. Nelle sue gallerie sotterranee i prigionieri lavorarono senza sosta alla produzione dei missili V2, le armi segrete progettate dallo scienziato von Braun che, nei piani di Hitler, avrebbero dovuto cambiare le sorti della Seconda Guerra Mondiale e annientare i nemici del Terzo Reich.

Le eccezionali testimonianze dei sopravvissuti permettono di dar vita a un racconto intenso e coinvolgente, svelando l'incredibile storia dell'unico campo di concentramento sotterraneo realizzato dai nazisti durante il secondo conflitto mondiale.

Ore 20.30 su Rai Storia e 13.15 su Rai 3:

IL TEMPO E LA STORIA

Ravensbrück il lager delle donne

Ravensbrück è stato un lager nazista, ubicato 90 chilometri a nord di Berlino. La sua peculiarità è stata quella di aver ospitato prevalentemente donne. La sua storia, come quella degli altri campi di concentramento, è impastata di dolore, morte, sadici esperimenti medico-genetici, follia, fame e crudeltà. È la faccia oscura di una guerra che non si combatteva solo al fronte: lì dentro sono finite donne di ogni razza o religione. Non solo ebrei. Quando è stato liberato dall'armata Rossa nel 1945, c'erano al suo interno circa 3000 persone. Le condizioni in cui vivevano, erano ai limiti dell'umano.

Insieme alla professoressa Anna Foa e con l'aiuto di testimonianze filmate dei sopravvissuti, proveremo a capire cosa significasse vivere mesi interi dentro un luogo simile.

Ore 21.10

SON MORTO CHE ERO BAMBINO

Francesco Guccini va ad Auschwitz

Auschwitz è una canzone scritta e composta da Francesco Guccini e pubblicata nel 1966. Parla di forni crematori e di bambini dispersi nel vento, insieme a milioni di individui a cui era stata negata ogni radice umana soltanto perché ebrei. "Uomini in dissolvimento" come scriveva Primo Levi. Per questo, Auschwitz, sembrava una canzone destinata a disperdersi nel vento della storia, della pace e del progresso che hanno caratterizzato il mondo occidentale dal dopoguerra in poi. E non a caso, proprio Francesco Guccini, amava ripetere durante i suoi concerti: "Avrei voluto dismettere questa canzone già da molto tempo". Per aggiungere poi: "Purtroppo dobbiamo cantarla ancora". Ma, oltre che una canzone, Auschwitz è anche la meta del viaggio che Francesco Guccini intraprende, nel marzo del 2016, con il nuovo Vescovo di Bologna, Monsignor Matteo Maria Zuppi, e con la classe 2^B della Scuola Media Salvo d'Acquisto di Gaggio Montano sull'Appennino bolognese.

Un viaggio raccontato da Francesco Conversano e Nene Grignaffini nel documentario "Son morto che ero bambino. Francesco Guccini va ad Auschwitz". Il cantautore e i suoi compagni di viaggio partono con il treno "in treno per la Memoria" il 10 marzo 2016 da Milano, dal binario 21. Il Binario 21 della stazione di Milano Centrale è il luogo da cui ebbe inizio l'orrore della Shoah per la Lombardia. Da qui infatti partirono, tra il 1943 e il 1945, i treni pieni di deportati ebrei diretti ai campi di sterminio nazisti. In tanti partirono, in pochissimi tornarono.

"Francesco Guccini e il Vescovo durante il viaggio in treno – dicono gli autori – dialogano tra loro e raccontano ai ragazzi e alle ragazze la tragedia di Auschwitz ma anche di quanto sia più che mai necessario oggi parlare di memoria, di guerra, di intolleranza, di dialogo, di pace. Quello raccontato dal documentario è un viaggio di pensieri, parole, memorie, ricordi, domande, racconti, riflessioni sul perché questa vicenda viva ancora nel nuovo millennio, sul perché quel male radicale, quel buco nero, si riproduca ancora oggi, sotto altre forme nel mondo occidentale".

Ore 22.10

Una giornata, in particolare

Il documentario, attraverso un filmato amatoriale del 1931, girato nel giardino di una famiglia ebraica romana e recentemente ritrovato a Buenos Aires, ci racconta uno spaccato della realtà italiana negli anni del regime fascista precedenti le leggi razziali del '38. L'autore, Claudio della Seta, ha ritrovato alcuni dei protagonisti di quelle immagini che, ottant'anni dopo, hanno raccontato cosa successe negli anni a seguire alla loro famiglia e a tutti gli ebrei perseguitati. Per non dimenticare che le leggi razziali furono la più grande aberrazione dell'Italia del Novecento e per ribadire il pensiero di Elie Wiesel: "chi ascolta un testimone, diventa egli stesso testimone".

Ore 22.40

THE DISPLACED

I campi dopo la liberazione

Il documentario, in prima tv, pone l'accento sulla liberazione dei campi e di una parte poco conosciuta: il dopo. Come furono gestiti dagli alleati gli ebrei appena liberati? Alcuni rimasero addirittura nei campi, altri spostati, altri vagarono senza meta per l'Europa. E sono gli stessi sopravvissuti a raccontarlo.



Giovedì 26 gennaio 2017 - Ore 20.30

SERATA COLORATA

In diretta dall'Auditorium Parco della Musica di Roma

Un concerto sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e promosso dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. In programma le musiche composte, o suonate, dai musicisti internati a Ferramonti, in Calabria, uno dei più grandi campi di concentramento fascisti della Seconda Guerra Mondiale da cui, tra il 1940 e il 1943, transitarono più di tremila ebrei.

Nonostante le condizioni di privazione estrema, ferveva l'attività artistica, tra cui concerti definiti "Bunter Abend" (Serata Colorata), un vivace intrattenimento musicale in una baracca adibita a sala concerti. Una storia eccezionale di cui si sono quasi perse le tracce, che torna a vivere grazie al lavoro di recupero e ricerca musicale di Raffaele Deluca, musicista e musicologo del Conservatorio di Musica "G. Verdi" di Milano.

Video d'autore ricostruiscono la vita nel campo attraverso immagini d'epoca, mentre Beppe Servillo leggerà testimonianze dal diario del pianista Kurt Sonnenfeld, giovane ebreo viennese, e da lettere e documenti di altri internati.

Venerdì 27 gennaio 2017 - Ore 21.15

SONGS FOR ETERNITY

Con Ute Lemper e Moni Ovadia

Ute Lemper, la grande cantante e artista tedesca, si esibisce in un repertorio di canzoni scritte nei campi di concentramento da musicisti ebrei deportati, molti dei quali morirono nelle camere a gas. Sono canzoni di grande bellezza, con parole struggenti, spesso scritte da poeti. "Come tedesca nata in Germania dopo la guerra, sento la responsabilità e la necessità etica di testimoniare la storia dell'Olocausto, alla quale sono molto sensibile e che mi tormenta. Voglio così non solo rendere omaggio alla cultura ebraica, ma anche stimolare il dialogo su questo terribile passato" spiega Ute Lemper.

Moni Ovadia, che ha fatto conoscere in Italia la cultura e il teatro yiddish, accompagna la cantante tedesca, raccontando le storie di come le canzoni siano state scritte e ritrovate, grazie al lavoro di Francesco

Lotoro, un musicista pugliese che da trent'anni dedica tutto il suo tempo e tutte le sue risorse alla ricerca di testimonianze musicali che provengono dai luoghi di detenzione della Seconda Guerra Mondiale.

Ore 22.15

KAMP

Anatomia di uno sterminio

Un'insolita rappresentazione per commemorare la Shoah. Lo spettacolo "Kamp", del gruppo teatrale olandese Hotel Modern, porta in scena un modello in scala ridotta del campo di concentramento di Auschwitz. Le riprese fatte con microcamere danno vita al plastico ed ai burattini utilizzati. Il documentario accompagnato da immagini e vere testimonianze di ex deportati, tocca le emozioni dello spettatore, aiutando a non dimenticare.

Sabato 28 gennaio 2017 - Ore 22.45

CANTO DEL POPOLO EBRAICO MASSACRATO

Moni Ovadia racconta il dramma della deportazione

L'adattamento televisivo dello spettacolo teatrale liberamente tratto dall'omonimo poema di Yitzhak Katzenelson, ucciso ad Auschwitz nel 1944, racconta il dramma della deportazione degli ebrei italiani, dal Binario 21 della Stazione Centrale di Milano, verso Auschwitz, binario dal quale partivano i treni delle deportazioni durante la Seconda Guerra Mondiale. Il 30 gennaio 1944, in una domenica invernale, più di 600 persone, tutti ebrei provenienti dal carcere milanese di San Vittore, furono caricati a forza su vagoni bestiame. La destinazione, ignota a tutti, era Auschwitz. Sul convoglio, partito dal binario 21, c'erano anziani, donne e più di 40 bambini di età compresa tra 1 e 14 anni, tra cui Liliana Segre di 13. La signora Esmeralda Dina di 88 anni era la più anziana. Dopo una settimana di viaggio, tra stenti e sofferenze, domenica 6 febbraio, il treno raggiunse Auschwitz. Appena sbarcati, 500 persone vennero selezionate per la morte e furono gasate e bruciate a poche ore dall'arrivo. Dal binario 21 era già partito un convoglio con quasi 250 deportati, il 6 dicembre del 1943; ne sarebbero partiti altri fino a maggio del 1944.

Il tributo di Ovadia alle vittime della Shoah ricorda, con la forza della poesia, del canto e della testimonianza diretta, lo sterminio del popolo ebraico e di tutti coloro che hanno subito la deportazione, la prigionia e la morte, perché ebrei, zingari, omosessuali, handicappati o perché si opponevano al regime nazifascista e al folle progetto di purificazione della razza ariana. Preziosa e di straziante profondità la testimonianza di Liliana Segre, co-protagonista della narrazione dell'orrore dei campi di concentramento, che riuscì, adolescente, a sopravvivere ad Auschwitz.



Lunedì 23 Gennaio - Ore 18.30

Memoria di un viaggio

Un gruppo di studenti delle scuole italiane, cinque per ogni regione italiana, è partita per un viaggio nel lager di Auschwitz, accompagnato da due sopravvissuti, Sami Modiano e Tatiana Bucci. Il programma è il frutto di questa esperienza e si basa sugli appunti di viaggio, sulle impressioni dei ragazzi e sull'emozione di tutti i presenti. Prima tappa di questo viaggio è Cracovia per una visita a quel che rimane del ghetto ebraico, negli stessi luoghi dove venne ambientato il film di Steven Spielberg, "Schindler's List".

Marcello Pizzetti, direttore scientifico del Museo della Shoah di Roma e guida del viaggio, racconta del trasferimento dei bambini ebrei dalla libera città di Cracovia al ghetto, della distruzione della loro scuola e delle fosse comuni rinvenute nel bosco di Cracovia.

La puntata si chiude con le testimonianze dei sopravvissuti che raccontano ai ragazzi la deportazione dai luoghi di origine, rispettivamente Rodi in Grecia per Sami Modiano e Trieste per Tatiana Bucci.

Martedì 24 Gennaio - Ore 18.30

Memoria di un viaggio

La seconda puntata è dedicata alla visita a Birkenau dove circa 1 milione e mezzo di ebrei vennero uccisi con lo Zyklon B nelle camere a gas. I testimoni raccontano la "selezione per la vita" effettuata dai medici nazisti.

Chiude questa seconda tappa lo struggente racconto dei testimoni sull'eliminazione dei propri parenti e la simbolica deposizione di una pietra davanti alla "sala della morte" da parte dell'allora Ministro Francesco Profumo, di Renzo Gattegna, Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, e di due studenti del gruppo.

Mercoledì 25 Gennaio - Ore 18.30

Memoria di un viaggio

Ultima tappa è Auschwitz, al Museo della Memoria dove sono raccolti tutti gli oggetti appartenuti ai deportati che rievocano l'orrore di questo campo.

Il gruppo visita la stanza del martirio di Padre Kolbe e il "muro della morte" dove la Gestapo infieriva sui prigionieri. A legare le tre puntate sono le impressioni dei ragazzi che hanno preso parte al viaggio, che attraverso i microfoni esprimono le loro emozioni e considerazioni di fronte ad una tale barbarie.

Lo scopo di questi video, nati in accordo e in sinergia con l'iniziativa del MIUR, è quello di non dimenticare: mantenere viva la memoria affinché i giovani comprendano come questa tragedia umana non sia frutto di una follia, bensì di una lucida e brutale determinazione umana.

Giovedì 26 Gennaio - Ore 18.30

Speciale Giorno della Memoria 2016

Lo speciale di Rai Scuola racconta la Giornata della Memoria delle vittime dell'Olocausto, in occasione della quale una selezione di studenti delle scuole italiane è stata accompagnata, per iniziativa del MIUR, ad Auschwitz-Birkenau, per vivere un'esperienza che diventi testimonianza per i propri coetanei.

Rai Scuola ha seguito la preparazione, il viaggio a Cracovia e Auschwitz-Birkenau e infine il rientro degli studenti nelle proprie classi, osservando da vicino come i ragazzi si sono preparati a questa esperienza, come l'hanno vissuta e come poi hanno condiviso le loro sensazioni ed emozioni.

Ore 19.00

La storia di Vera

Vera Michelin Salamon è una delle tante giovani che rendendosi conto di vivere in un mondo inconciliabile, si schierarono per la libertà e pagavano duramente il loro impegno con il carcere, la deportazione e la morte.

Roma 1944 è sotto la durissima occupazione nazista. Vera ha 20 anni e insieme a sua cugina Enrica vengono arrestate e accusate di aver distribuito volantini anti occupazione. Vera viene presa anche perché il suo cognome viene definito di evidenti "origine ebraiche" ma la sua origine è valdese. Vengono condannate a tre anni e deportate, prima nel campo di concentramento di Dachau e poi nel carcere duro di Achach dove vennero liberate dalle truppe americane. Vera ci racconta le atrocità viste e vissute e che forse lei e sua cugina si sono salvate dalla morte perché giovani e possono lavorare duramente. Ma anche perché avevano una gran voglia di "vivere libere".

Venerdì 27 Gennaio - Ore 12.30

Terza B... facciamo l'appello

Un programma di Enzo Biagi

Enzo Biagi, nel 1971, ripercorre la pagina tragica delle leggi razziali promulgate nel 1938 attraverso interviste in studio ad un gruppo di ex allievi e insegnanti della scuola Via Vigna Tagliata di Ferrara, che rievocano, attraverso episodi di vita personali, l'esclusione dalla scuola e dai circoli sportivi, le limitazioni e le sofferenze imposte ai cittadini ebrei, l'improvviso cambiamento e peggioramento delle loro condizioni di vita. Agli interventi in studio si alternano le interviste registrate a Camilla Giovanelli, ex componente della commissione di esame della scuola di Ferrara che osteggiò la separazione fra studenti ebrei e non ebrei agli esami di ammissione al Liceo della sessione 1940 - 1941, e allo scrittore Giorgio Bassani, insegnante dei soli studenti ebrei esclusi dalle scuole pubbliche durante la seconda guerra mondiale.

Rai Ufficio Stampa

trovi
Tutto
qui.

NEWSRai



facebook.com/RaiUfficioStampa



[@Raiofficialnews](https://twitter.com/Raiofficialnews)

www.ufficiostampa.rai.it